

UNA SETTIMANA DOPO IL CROLLO DI FIRENZE

«Sicurezza nei cantieri, la situazione è critica»

Architetti, ingegneri ma anche sindacati e rappresentanti istituzionali: per tutti la parola chiave del momento è sicurezza. Sicurezza sul lavoro, nei cantieri. Una settimana dopo il crollo di Firenze e l'indomani dell'informatica della Ministra del Lavoro Marina Calderone inviata al Consiglio dei Ministri dove ha evidenziato un panorama preoccupante, il Consiglio nazionale degli ingegneri (Cni) si dice pronto a collaborare con il Governo e tutte le parti sociali per contribuire alla realizzazione di misure atti a garantire che la sicurezza sul lavoro sia una priorità assoluta. «È doloroso pensare che, solo nel

2023, 1.041 persone e le relative famiglie e comunità siano state lacerate da un incidente sul lavoro che si è rivelato mortale», afferma Angelo Domenico Perrini, presidente del Cni. «La realtà che oggi ci troviamo ad affrontare in Italia per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro è davvero critica». Cgil Toscana e la Fillea Cgil nazionale chiedono invece di «accertare la responsabilità» e hanno depositato presso la Procura di Firenze la nomina di due avvocati per «contribuire e collaborare alle indagini, al fine di accertare

quanto avvenuto circa il drammatico infortunio sul lavoro successo a Firenze in un cantiere in via Mariti» dove, a causa di un crollo avvenuto venerdì 16 febbraio, hanno perso la vita cinque operai e altri tre sono rimasti feriti. «La sicurezza non deve dividere» sottolinea invece Enzo Pelle, segretario nazionale della Filca-Cisl, sulla mancata condivisione dello sciopero nazionale indetto da Cgil e Uil dopo i morti nel crollo del cantiere a Firenze. «Non voglio fare polemica con i colleghi - ha sottolineato - perché la si-

curezza dovrebbe unire e non dividere, è fuor di dubbio». Sul crollo del cantiere di via Mariti «l'attenzione dell'opinione pubblica ma soprattutto delle istituzioni sui temi delle morti bianche c'è sempre quando arriva la tragedia: dopo scema, lo dimentichiamo e non ne parliamo più fino alla tragedia successiva, il governo deve dare risposte e coinvolgere le forze del paese, se non c'è questo ci ritroveremo un'altra tragedia e il solito pianto di cocodrillo» punta il dito il sindaco di Firenze Dario Nardella, sottolineando che «l'opinione pubblica ora è più arrabbiata che mai, il governo deve dare risposte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ingegneri: pronti a lavorare col governo. Nardella: servono risposte

